



Intercettazioni, An spinge a un confronto più approfondito per arrivare al ddl > PAG.3

La campionessa di sci Marianna Longa: giusta la proposta del Pdl su sport e maternità > PAG.6

QUOTIDIANO DI ALLEANZA NAZIONALE

# SECOLO D'ITALIA

GIOVEDÌ 26.2.2009

ANNO LVIII N.48

SPED. ABB. POST. 45% LEGGE 662/96 ART.2 COMMA 20/B F. LE DI ROMA

€1,00

www.ecostampa.it

## SOLO 35 GIORNI AL NUOVO PDL: AN È PRONTA

NE HANNO PARLATO FINI E BERLUSCONI. LA RUSSA: MANCANO SOLO I DETTAGLI

ROMA. Ieri l'incontro tra il presidente della Camera Gianfranco Fini e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che è stato «tutto dedicato al prossimo congresso della Pdl». A spiegarlo è stato lo stesso Fini, aggiungendo che «i tempi sono stretti e si sono affrontati problemi tecnici. È un partito nuovo, non rodato per queste esperienze; si deve mettere in piedi una segreteria tecnica che gestirà i lavori. Si discuterà dello Statuto e una parte del congresso sarà dedicata al dibattito, come in ogni congresso. Il dibattito sarà - conclude Fini - sullo Statuto e il confronto avverrà come in ogni congresso».

Sempre ieri, l'esecutivo politico di An ha esaminato il documento congressuale con il quale si dà il via libera alla creazione del Popolo della libertà con Forza Italia e gli altri alleati. Il reggente Ignazio La Russa aveva convocato la riunione nella sala Tatarella della Camera per fare il punto della situazione: «Abbiamo valutato il percorso congressuale - ha affermato La Russa al termine - e discusso della mozione, che sarà possibile integrare con ordini del giorno nei congressi provinciali, con l'intento di farne derivare assunti programmatici concreti in vista del congresso del Pdl». Quanto alle anticipazioni di un quotidiano su una presunta «spartizione» dei coordinatori regionali del nuovo Pdl tra ex azzurri, ex An e figure provenienti dai sog-

getti minori, La Russa afferma che si tratta di «ipotesi assolutamente prive di fondamento. Alcuni nomi sono anche plausibili, ma non è stata assunta ancora al riguardo alcuna decisione», anche se è vero che in una prossima riunione si discuterà anche di questo tema. La Russa ha detto che sulla questione del Pantheon del nuovo soggetto, che secondo alcune anticipazioni non farebbe cenno alla figura di Giorgio Almirante, Franco Servello ha spiegato che non può essere sacrificata la storia del Msi: «Stavolta tutta An entra nel Pdl. A Fiuggi era diverso, si trattava di sapere, con le famose tesi, cosa portare nella nuova An... In ogni caso, non si tratta di un Pantheon anche perché mancano nel documento congressuale riferimenti ad altri personaggi come. Ma Almirante nella storia della destra c'è, come c'è Romualdi e tutta una classe dirigente».

«Stiamo discutendo - ha Gianni Alemanno - per approvare il decreto di base della mozione favorevole all'ingresso nel Pdl. Questo documento diventerà la mozione che attraverserà i congressi provinciali dove si svilupperà il dibattito per arrivare al congresso nazionale, che dovrà lanciare idee significative affinché possa avvenire il processo di fusione. Credo sia la strada giusta - ha concluso - per costruire un grande soggetto di centrodestra».

Maurrelli e Conti > PAG. 4 e 5



Ieri Fini e Berlusconi hanno avuto un lungo colloquio sul Pdl



### LA RIFORMA BRUNETTA: ADDIO AI FANNULLONI

VIA LIBERA DA PALAZZO MADAMA: C'È L'OBBLIGO DEL CARTELLINO E PREMI PER TUTTI I MERITEVOLI

Fragalà > PAG.6

### BIO-TESTAMENTO

#### I DUBBI E IL DIBATTITO NEL CENTRODESTRA

ROMA. Sulla legge per il fine vita il dibattito è aperto anche nel gruppo dei senatori del Pdl che si sono riuniti con il sottosegretario alla pre-

sidenza del Consiglio Gianni Letta: temi della discussione non solo l'atteggiamento da tenere sulla "terza via" proposta da Rutelli ma anche le parole di Beppe Pisanu, che si è detto indisponibile a votare la legge su un tema in cui non può essere la politica a dire l'ultima parola.

Berio > PAG.13

### STA IN EUROPA LA FUORIUSCITA DALLA CRISI

♦ Mario Bozzi Sentieri

Mentre la crisi economica detta, giorno dopo giorno, l'agenda della politica, l'Unione Europea sembra finalmente dimostrare, per la prima volta nella sua giovane storia, di sapersi assumere le proprie responsabilità. È questo il senso dei tanti incontri che hanno punteggiato e caratterizzato queste ultime settimane e i quali vanno esplicitamente rimarcati, proprio per fare percepire all'opinione pubblica le ragioni profonde di questo lavoro.

Domenica scorsa c'è stato il vertice, a Berlino, in preparazione dell'incontro di aprile a Londra. Domenica prossima i vari leader europei saranno a Bruxelles per una riunione straordinaria dei Ventisette sulla crisi economica e finanziaria, a cui sarà espressamente dedicato il Consiglio europeo del 19 e 20 marzo. E intanto si infittiscono gli incontri bilaterali. A ogni passaggio vanno affinandosi gli strumenti d'intervento e insieme la consapevolezza che la sfida non è solo nella politica del giorno per giorno quanto sulle risposte di lungo periodo, sulla capacità di intervenire sulle ragioni strutturali della crisi.

Il presidente francese, Nicolas Sarkozy, lo ha ribadito a Roma: «La crisi ci dà una straordinaria opportunità di fare i cambiamenti di cui i nostri paesi hanno più che mai bisogno, poiché il mondo non starà ad aspettarci». Su questa linea, la linea del cambiamento, si gioca la possibilità non solo di

SEGUE > PAG. 13



### ADDIO AL PICCOLO IVAN, IL FIGLIO DISABILE DI DAVID CAMERON

PER LUI IL LEADER DELLA DESTRA BRITANNICA DISSE: «RINUNCERÒ A DOWNING STREET», PALAZZO NON A NORMA PER I DISABILI. LA POLITICA OLTRE L'IDEOLOGIA

Rossi > PAG.10

## Voglia di Stato, arriva l'Onda (al cinema)

♦ Walter Vescoi

Una lettura rapida, l'articolo di Francesco Alberoni apparso lunedì sul *Corriere della Sera* sembrava l'ennesimo tassello sul sempre tema dei giovani sul quale, a onor del vero, il più delle volte si è teorizzato oscillando tra l'autoreferenzialismo del relatore di turno e un approccio essenzialmente scientifico entro i quali rinchiodare e con i quali misurare - tra bilancini e pedagogismi - tutta una serie di variabili (come le intemperanze ormonali) che di misurabile hanno molto poco. Eppure Alberoni nel descrivere una «nuova generazione [che non ha] radici, non ha fondamenti etici, non ha cultura né classica né politica», non è né pessimista, né catastrofista né rischia di sembrare il solito «matusa» inacidito dall'anagrafe. Perché il film *L'Onda*, in arrivo domani nelle sale italiane, è molto più drastico (e realistico) nelle analisi, nelle sintesi, nei fenomeni che mostra, di qualunque Alberoni-pensiero. E se per il

sociologo italiano tutto può risolversi con qualche bonario periodo di disintossicazione da YouTube e chat «in modo che i giovani riprendano il contatto con la realtà», il film di Dennis Gansel va molto oltre.

Ispirato a un avvenimento reale avvenuto al Cubberly High School di Palo Alto in California nel 1967 sotto il tutoraggio del professor Ron Jones, il film è la storia di un esperimento sociale. Per spiegare la genesi di un regime totalitario un insegnante stringe un patto con un gruppo di studio e inizia un gioco di ruolo in cui la classe è indotta a forme di cameratismo attraverso l'uso della disciplina, dell'uniforme, di un codice comportamentale e di un saluto: l'esperimento (come avvenuto nella realtà) gli sfuggerà di mano fino alle più tragiche conseguenze, perché il movimento che si crea (*L'Onda* appunto, analogia involontaria coi recenti sommovimenti universitari italiani) inizia a vivere di vita propria e anziché terminare nell'ambito dell'esperimento scolastico esonda dal suo fine

SEGUE > PAG. 15



### SUL CIBO A SCUOLA SCONTRO DI CIVILTÀ SENZA FONDAMENTO

I RADICALI VANNO ALL'ATTACCO DEL "MENU' QUARESIMALE" PROPOSTO NELLA CAPITALE. LO CHEF ANTONELLO COLONNA: RISPETTIAMO LE TRADIZIONI...

Terranova > PAG.12

087931